

Il colpo al Crédit Agricole «I rapinatori in 30 minuti erano fuori dai cunicoli»

Per gli inquirenti si rafforza l'ipotesi del cliente-palo in banca

di **Gennaro Scala**

NAPOLI «I rapinatori? In 30 o 40 minuti erano già fuori dai cunicoli. Se le forze dell'ordine fossero entrate anche solo un minuto dopo il rilascio degli ostaggi, non avrebbero trovato più nessuno». È l'analisi del geologo Gianluca Minin, che da giorni sta collaborando con la Procura e con i carabinieri per seguire le tracce della banda del buco che, giovedì scorso ha fatto irruzione all'interno della filiale del Crédit Agricole di piazza Medaglie d'Oro, portando via il contenuto di 40 cassette di sicurezza (su cir-

ca 100 aperte, 60 delle quali erano vuote perché non affittate). Tempi stretti e calcolati, un «lavoro da professionisti», aggiunge Minin.

Le indagini proseguono nel sottosuolo, dove sono stati seguiti i percorsi che potrebbero aver fatto i malviventi. La galleria, ripercorrendo la strada all'indietro, arriva fino a uno snodo da cui si diramano cinque bracci. Uno porta a San Martino, un secondo verso Salvator Rosa. Gli altri in direzione del centro storico. Si lavora poi anche su quello che la banda ha fatto in superficie. In un video si notano tre uomini con tute da lavoro e volti co-

perti che entrano tranquilli e indisturbati passando tra due porte scorrevoli che si aprono con una fotocellula. Non indossano guanti, all'apparenza. In una seconda inquadratura uno di loro si stacca dal gruppo e piazza un palo nel maniglione antipánico dell'uscita di sicurezza che dà sulla strada. Lui i guanti sembra li indossi. Per coprire le tracce sono stati svuotati degli estintori, ma potrebbe non essere stato sufficiente. Tra l'ingresso e le prime fasi del colpo potrebbero aver lasciato tracce. Ma la caccia alle impronte non è limitata solo alla filiale. I tre del «gruppo di superficie», in

piazza Medaglie d'Oro, sono arrivati in auto.

«È risultata rubata», riferiscono i carabinieri. Sia all'interno che all'esterno, il veicolo è stato passato al setaccio proprio per trovare impronte. Stessa cosa per il generatore elettrico e sugli attrezzi ritrovati sottoterra durante le ricerche dopo il colpo. Se nelle analisi verrà trovato almeno un *match*, ovvero due impronte compatibili tra loro, il cerchio attorno alla banda comincerà a stringersi in fretta. Oltre a quelli dei due gruppi in azione, non si esclude che un uomo potesse trovarsi all'esterno della filiale per fare da palo proprio durante il colpo. Proprio per questo sono stati acquisiti i video delle telecamere di sorveglianza che puntano sulla piazza anche relativi ai giorni precedenti, per capire se ci siano stati sopralluoghi.

Il colpo di giovedì presenta analogie con un altro tentato a Roma da «banda del buco» nell'agosto 2022, interrotto da un crollo che stava per costare la vita a uno dei banditi. Il collasso di un tunnel, quel giorno, costrinse i vigili del fuoco a lavorare per ben otto ore per

La vicenda

● Le indagini proseguono nel sottosuolo, dove sono stati seguiti i percorsi che potrebbero aver fatto i malviventi. La galleria, ripercorrendo la strada all'indietro, arriva fino a uno snodo da cui si diramano cinque bracci. Uno porta a San Martino, un secondo verso Salvator Rosa. Gli altri in direzione del centro storico

I confronti

Dall'auto al generatore, analisi delle impronte. Basta un «match» per chiudere il cerchio

estrarre uno dei componenti la banda. Vennero eseguiti cinque arresti, due dei quali notificati ad altrettanti napoletani finiti sotto processo e poi assolti a fine febbraio 2023 con la formula «il fatto non sussiste». Un precedente acquisito agli atti della procura.

Ma la memoria va anche oltre, fino al 7 agosto del 1958, quando nell'allora Banca di Calabria, i banditi entrarono in azione proprio in piazza Medaglie d'Oro. Anche in quel caso in pieno giorno, tra le 12.50 e le 13.15, tre uomini armati fecero irruzione nell'istituto di credito fuggendo con un consistente bottino (la foto è dell'Archivio fotografico Riccardo Carbone)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In piazza nel 1958

Era il 7 agosto del 1958, quando nell'allora Banca di Calabria, i banditi entrarono in azione proprio in piazza Medaglie d'Oro. Anche in quel caso in pieno giorno, tra le 12.50 e le 13.15, tre uomini armati fecero irruzione nell'istituto di credito fuggendo con un consistente bottino (la foto è dell'Archivio fotografico Riccardo Carbone)

Devianza minorile, vera emergenza In crescita il numero degli omicidi

Forum all'Arciconfraternita. In aumento il porto abusivo di armi

di **Francesca Menna**

NAPOLI Un adolescente su sette in Europa soffre di un disturbo mentale, mentre il suicidio rappresenta la quarta causa di morte tra i giovani tra i 15 e i 19 anni. In Italia si stimano circa 700 mila ragazzi sotto i 25 anni affetti da patologie psichiche gravi, come la depressione. I dati sono stati presentati dal professore Andrea Fiorillo, ordinario di Psichiatria presso l'Università degli Studi della Campania «Luigi Vanvitelli» e presidente dell'Associazione psichiatrica europea (Epa), durante l'incontro «Disagio minorile. Ascolto, dialogo e sostegno. Le risposte possibili», ospitato nella Sala del Mandato dell'Arciconfraternita dei Pellegrini.

A Napoli i reati minorili mostrano un aumento costante dal 2014 al 2025, con una crescita generalizzata di tutti gli indicatori legati alle denunce. Il porto abusivo di armi è passato da 61 casi nel 2014 a 149 nel 2024, con 72 già registrati nei primi sei mesi

Dibattito
Un momento dell'incontro «Disagio minorile. Ascolto, dialogo e sostegno. Le risposte possibili», ospitato nella Sala del Mandato dell'Arciconfraternita dei Pellegrini

del 2025 (ultimi dati disponibili). Anche il numero di omicidi tra minori risulta in crescita, con valori quasi sovrapponibili tra il primo semestre 2025 e l'intero 2024 (27 contro 28). Un quadro che, secondo Fiorillo, non segnala soltanto un incremento della violenza, ma anche la crescente difficoltà nel distinguere tra comportamenti devianti e reale sofferenza psicologica.

Il disagio giovanile, spiega il professore, può manifestarsi in modi diversi: dal ritiro

sociale alla perdita di motivazione nello studio, fino alle difficoltà relazionali e alla chiusura progressiva, spesso mediata dall'uso dei social network. In altri casi assume forme opposte, come aggressività, comportamenti oppositivi e insofferenza verso la famiglia o la scuola. A questi segnali si aggiungono indicatori più silenziosi ma significativi, come disturbi del sonno, alterazioni dell'alimentazione, calo dell'energia e perdita di interesse generale. Tra i fattori di rischio più rilevanti



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vita da circolo

Geopolitica e guerre, Dibattito all'Unione

Appuntamento dedicato al giornalismo oggi al Circolo nazionale dell'Unione, che ospita il direttore del quotidiano *Il Mattino* Vincenzo Di Vincenzo. Tema dell'incontro, previsto per le 19.15, «La situazione geopolitica e militare in Medio Oriente. Ripercussioni sull'economia italiana, in particolare nel Mezzogiorno». Uno sguardo a 360 gradi sul mondo che cambia, un tema attualità che l'Unione propone alla riflessione dei soci e dei loro ospiti. «Ospitiamo con piacere Vincenzo Di Vincenzo», dichiara il presidente Giuliano Buccino Grimaldi. «Il nostro circolo, che ha una tradizione di ospitalità nei confronti dei direttori delle testate napoletane, ha così l'occasione di ricevere notizie sulla situazione internazionale e sulle sue ripercussioni in ambito locale. L'organizzazione di questa serata nasce dalla nostra esigenza di confrontarsi sui temi geopolitici più scottanti», sostiene Emanuele de Montemayor, consigliere delegato alla Casa e agli eventi culturali del circolo.

Feriti padre e zio

Marigliano, rissa tra giovani Accoltellato un 17enne

Rissa tra giovani in provincia di Napoli: un 17enne accoltellato al gluteo; è accaduto nella serata di ieri l'altro, quando i carabinieri della stazione di Marigliano, allertati dal 118, sono intervenuti in corso Umberto. Poco prima e per cause in corso di accertamento c'era stata una rissa tra un gruppo di giovani. Ad avere la peggio è stato un 17enne, ferito da arma da taglio al gluteo destro. Poco dopo sono intervenuti il padre e lo zio del ragazzo. I due sono stati colpiti dai giovani presenti con alcune sedie prese dalla vicina attività commerciale. Ragazzo, padre e zio sono stati trasferiti nell'ospedale di Nola per poi essere dimessi: il 17enne con 15 giorni di prognosi, padre e zio del ragazzo 10 giorni di prognosi. Indagini in corso da parte dei carabinieri impegnati nel ricostruire l'intera vicenda. Insomma, ancora accoltellamenti tra giovanissimi in provincia di Napoli. Dopo quello di ieri l'altro, il 30 marzo due sedicenni sono stati feriti con un coltello a Marano. L'aggressore, di appena 15 anni, è scappato poco prima dell'arrivo dei carabinieri.

Il dossier

● A Napoli i reati minorili mostrano un aumento costante dal 2014 al 2025, con una crescita generalizzata di tutti gli indicatori legati alle denunce

● Il porto abusivo di armi è passato da 61 casi nel 2014 a 149 nel 2024, con 72 già registrati nei primi sei mesi del 2025 (ultimi dati disponibili)

● Anche il numero di omicidi tra minori risulta in crescita, con valori quasi sovrapponibili tra il primo semestre 2025 e l'intero 2024 (27 contro 28).